

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
1 Giugno 2018

LA VERTENZA

Fattorini,
Merola:
«Boicottate
Foodora
e Just Eat»

A PAG. 6

«Boicottiamo le piattaforme che negano i diritti dei riders»

Il sindaco Merola sfida i colossi Just Eat e Foodora

«**COMUNICHEREMO** periodicamente a tutti i cittadini chi è che rispetta queste regole e questi diritti e chi no. Ci affideremo alla loro capacità di scelte e di boicottaggio di quelli che trascurano i diritti dei lavoratori». È un appello a boicottare le piattaforme del cibo a domicilio che negano i diritti minimi ai lavoratori, quello lanciato dal sindaco Virginio Merola dalla Sala Rossa di Palazzo d'Accursio poco prima di firmare la «Carta dei diritti fondamentali dei lavoratori digitali nel contesto urbano». Ovvero i riders.

UN INVITO che nasce dal rifiuto delle grandi piattaforme, da Deliveroo a Glovo fino a Foodora e JustEat, a sottoscrivere la Carta pro riders cui da mesi lavora l'Amministrazione, e in particolare l'assessore alle Attività produttive Marco Lombardo. Quando, invece, la Carta è stata firmata da Sgnam e MyMenu, peraltro ora

fuse in un'unica azienda che rappresenta circa 130-140 dei 500 fattorini al lavoro in città. Un'assenza che, appunto, ha portato alla reazione del Comune, che comincerà a pubblicare on line i nomi delle aziende che rispettano i diritti-base come l'equo compenso orario, diritto di non scendere in strada in caso di condizioni meteo proibitive e l'obbligo di assicurazione. Un boicottaggio che trova sponda in Riders Union.

«**SERVONO** elementi disincentivanti e sanzionatori perché queste piattaforme non operino più a Bologna», afferma Tommaso, il portavoce di Riders Union. Di «boicottaggio» ha parlato anche il segretario della Uil Giuliano Zignani nel sottoscrivere la carta insieme a Danilo Francesconi della Cisl e a Maurizio Lunghi della Cgil, che ha sottolineato come «altre piattaforme quali Foodora non si permettono di fare le stesse cose col proprio personale in altri paesi. Questo significa che c'è un problema di legislazione». Dal canto suo, l'assessore comunale al

Lavoro Marco Lombardo si pone l'obiettivo di «allargare l'accordo ad altri settori del lavoro digitale» e soprattutto provare a fare massa critica con altre città in maniera da aumentare la pressione nei confronti delle piattaforme più grandi. Fra queste, Just Eat in serata con una nota, ha affermato di condividere «a pieno gli intenti positivi e virtuosi dell'iniziativa», ma di ritenere che «il tema e i relativi tavoli di confronto siano ricondotti a un livello nazionale», per giungere a «una possibile regolamentazione specifica di questo settore».

red. cro.

I LAVORI DIGITALI

La Carta dei ciclofattorini firmata ieri dal Comune e dai sindacati confederali

LE PAGELLE IN RETE

Verrà pubblicato l'elenco delle società che garantiscono l'applicazione delle regole